



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA - DISTRETTO SCOLASTICO N. 1

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE  
"DON MICHELE ARENA"**

<p><b>I.T.E.T. "Don M. ARENA"</b> Amministrazione, Finanze e Marketing Sistemi Informativi Aziendali Turismo <b>NAUTICO: Conduzione del mezzo navale</b> <b>Corso Serale: A.F.M.</b></p>	<p><b>I.P.S.C.T. "S. FRISCIA"</b> Servizi Commerciali Odontotecnico CTRH - CTS Sede coordinata Menfi</p>	<p><b>I.P.S.I.A. "A. MIRAGLIA"</b> Manutenzione e Assistenza Tecnica  Servizi Socio Sanitari</p>
--	--	--

**CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'E.D.A.**

**CASA CIRCONDARIALE - indirizzo Enogastronomico**

Sede Centrale Via Nenni - ☎0925/22510 - Fax 0925/24247 Via Giotto - ☎0925/85365 - Fax 0925/85366

Corso Miraglia - ☎0925/22239 - Fax 0925/23410 Via ETA (Menfi) ☎ e Fax 0925/74214

C.F. 92002960844 - Sito [www.iissarena.gov.it](http://www.iissarena.gov.it)

E-mail: [agis01600n@istruzione.it](mailto:agis01600n@istruzione.it) - Pec: [agis01600n@pec.istruzione.it](mailto:agis01600n@pec.istruzione.it)

92019 - **SCIACCA (AG)**

Sciacca, 26/02/2018

Comunicazione N. **294**

Ai Docenti e agli Alunni  
delle classi Quinte di tutte le  
Sedi

Al sito web

Oggetto: partecipazione e democrazia/esercizio del diritto di voto

Carissimi ragazzi, in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento del 4 marzo 2018, sarete chiamati per la prima volta ad esercitare il vostro diritto/dovere di voto; l'appartenenza alla società e alla comunità richiede un contributo significativo in termini di partecipazione soprattutto da chi incomincia a votare esprimendo le proprie scelte in campo politico e amministrativo. E' indispensabile scegliere i rappresentanti in modo consapevole e responsabile; il diritto di voto è una conquista raggiunta attraverso il sacrificio e la lotta di chi ha dedicato la propria esistenza per il riconoscimento e l'affermazione della democrazia, che ha trovato nella nostra Costituzione la sua massima espressione.

Il voto è l'unico mezzo che ha un cittadino maggiorenne di fare sentire il peso della propria decisione, e rinunciarvi è una scelta irresponsabile.

*"Desidero invitarti ad aguzzare lo sguardo, lo sguardo acuto dell'intelletto e del cuore, affinché tu non perda di vista il segno di quella strada che tu stesso dovrai provvedere a tracciare, senza superbia, ma senza troppi timori".* (Carlo Azeglio Ciampi- dal libro "A un giovane italiano")

Riflettendo sull'importanza della partecipazione, i Docenti della prima ora di giovedì 1 marzo 2018, in tutte le classi quinte delle sedi dell'Istituto, leggeranno insieme agli studenti il testo di Pietro Calamandrei "la parabola del bastimento"; seguirà un dibattito sulla tematica in oggetto.

Grazie per la collaborazione



Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa G. Bruccoleri

**L**a Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé (...). Perché si muova, bisogna ogni giorno metterci dentro il combustibile, bisogna rimetterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Per questo, una delle offese che si fanno alla Costituzione è l'indifferenza alla politica, un po' una malattia dei giovani.

«Che me ne importa della politica!» E a me, quando sento fare questo discorso, viene sempre in mente quella vecchia storiellina che qualcuno di voi conoscerà, di quei due emigranti, due contadini, che traversavano l'Oceano su un piroscampo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l'altro stava sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca con delle onde altissime e che il piroscampo oscillava. E allora questo contadino, impaurito, domanda a un marinaio: «Ma siamo in pericolo?» E questo dice: «Se continua questo mare, tra mezz'ora il bastimento affonda». Allora lui corse nella stiva a svegliare il compagno e

## La parabola del bastimento

dice: «Beppe! Beppe! Beppe!» «Che c'è?» «Se continua questo mare, tra mezz'ora il bastimento affonda!» Quello dice: «Che me ne importa? Non è mica mio». Questo è l'indifferentismo alla politica.

È così bello, è così comodo! È così comodo! La libertà c'è, si vive in regime di libertà. C'è altre cose da fare che interessarsi di politica. Eh, lo so anch'io, il mondo è così bello, ci sono tante belle cose da vedere e da godere, oltre che occuparsi di politica! E la politica non è una piacevole cosa. Però la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare; quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni e che io auguro a voi giovani di non sentire mai. (...)

La Costituzione, vedete, è l'affermazione scritta in questi articoli, che dal punto di vista letterario non sono

belli, ma è l'affermazione solenne della solidarietà sociale, della solidarietà umana, della sorte comune, che se va a fondo, va a fondo per tutti, questo bastimento; è la carta della propria libertà, la carta per ciascuno di noi della propria dignità d'uomo.

Io mi ricordo le prime elezioni dopo la caduta del fascismo, il 6 giugno del '46. Questo popolo, che da venticinque anni non aveva goduto le libertà civili e politiche, la prima volta che andò a votare dopo un periodo di orrori, di caos, la guerra civile, le rotte, le guerre, gli incendi, andò a votare, io ricordo, io ero a Firenze, lo stesso è capitato qui, queste file di gente disciplinata davanti alle sezioni, disciplinata e lieta, e lieta, perché avevano la sensazione di aver ritrovato la propria dignità, questo dare il voto, questo portare la propria opinione per contribuire a creare questa opinione della comunità, questo essere padroni di noi, del proprio Paese, del nostro Paese, della nostra Patria, della nostra terra, disporre noi delle nostre sorti, delle sorti del nostro Paese. Quindi, voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica, rendervi conto che questa è una delle gioie della vita, rendervi conto che ognuno di noi nel mondo non è solo, che siamo in più, che siamo parte, parte di un tutto, un tutto dell'Italia e del mondo. Ora, vedete, io ho poco altro da dirvi. In questa Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie: son tutti sfociati qui in questi articoli e, a saper intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane.

Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.

PIETRO CALAMANDREI  
DISCORSO AGLI STUDENTI MILANESI  
26 GENNAIO 1955

